



Parrocchie dei santi Vito, Modesto e Crescenza,
san Biagio, san Giacomo e san Nicolò
www.bagnoloup.net
upbakhitamn@gmail.com
Facebook Unità Pastorale Bakhita

iscriviti al canale WhatsApp
e segui la nostra unità pastorale

AVVISI 19 - 26 APRILE 2026

Domenica 19: Messe 8.00 san Giacomo, 9.30 san Nicolò, 11.00 Bagnolo
- **PELLEGRINAGGIO A CASTIGLIONE DELLE STIVIERE CON FAMIGLIE E BAMBINI** sulle orme di san Luigi Gonzaga.

Partenza 14.30 dal piazzale della chiesa di san Biagio

Lunedì 20: Messa a san Biagio 18.00

- CPZ 21.00 incontro consiglio di unità pastorale, equipe di comunione e futuri ministri istituiti

Martedì 21: Messa 8.00 a Bagnolo

Mercoledì 22: Messa 18.00 a san Giacomo – **SOSPESA L'ADORAZIONE**

Giovedì 23: Adorazione Eucaristica 17.30 - Messa 18.00 a san Biagio

- Animatori GREC 21.00 oratorio di san Biagio

Venerdì 24: Messa 8.00 a Bagnolo - Adorazione Eucaristica 8.30-9.00

- Messa a Corte Beffa san Nicolò 18.00

Sabato 25: Messa 18.00 a san Biagio

Domenica 26: Messe 8.00 san Giacomo, 9.30 san Nicolò, 11.00 Bagnolo con i bambini; 10.00 colazione in teatro

**PRODOTTI CONSIGLIATI PER LA CARITAS
PASSATA DI POMODORO – LEGUMI (FAGIOLI, CECI, MAIS)**

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e giovedì Bagnolo 9.00-12.00 con la presenza dei segretari

Martedì e venerdì san Biagio 9.00-12.00 con la presenza dei segretari

Martedì e venerdì Bagnolo 9.00 12.00 don Nicola

Giovedì e sabato san Biagio 9.00-12.00 don Nicola



WEEK END COMUNITARIO

adulti e famiglie



da **Venerdì 24 aprile**
pomeriggio-sera
a **Domenica 26**
pomeriggio



SIETE LIBERI?

VENITE CON NOI?

Cosa faremo?

- Passeggiate
- Attività e giochi
- Serata di gala
- Preghiera nella natura
- Messa con don Nicola

Note

Viaggio con mezzi propri

Quote

120 euro - Adulti

65 euro - Bambini/ragazzi
(vitto e alloggio dei 2 gg)



Foresteria Miramonti FIAVE' (TN)



Iscrizioni: CRISTIANA BOMBONATI 3339275674 (pomeriggio-sera)



Rosario

di Vicariato a

GRAZIE



Sabato 2 Maggio

Ore 21:00

Il Vicariato "Sacra Famiglia" si ritrova
per pregare un Rosario flambeaux

IL VANGELO DELLA DOMENICA



Il Vangelo di Emmaus si spiega come una grande liturgia in tre tempi: la liturgia della strada, della parola, del pane. Emmaus dista undici chilometri da Gerusalemme, tre ore di cammino, trascorse a parlare del sogno in cui avevano tanto investito, naufragato nel sangue. Ed ecco, Gesù si avvicinò e camminava con loro. Come un Dio sparpagliato per tutte le strade, che non impone nessun passo, prende il mio. Gli basta il passo del momento, quello quotidiano. Ogni camminare gli va bene, purché sia cammino. Poi, la liturgia della parola: e cominciando da Mosè e dai profeti spiegava loro le scritture, spiegava la vita con la Parola, spiegava che la Croce non è un incidente, ma la pienezza. E i due scoprono l'immensa verità: vedono un Dio che, così nascosto da sembrare assente, tesse il filo d'oro nella tela del mondo a partire dal punto più oscuro, la croce. Ora sanno che la mano di Dio più sembra nascosta, più è potente. Più è silenziosa, più è efficace. Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler "andare più lontano". Come un Dio senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora si apre la liturgia del pane, attorno al primo altare che è la tavola di casa: lo riconobbero nello spezzare il pane. Sì, perché un giovedì, al tramonto Gesù aveva pronunciato parole terribili su del pane e del vino: prendete e mangiate. Questo è il mio corpo. È il Tutto di me, fino all'ultima fibra, fino all'ultima ferita. È per voi. La storia di Gesù profuma di pane. Il pane, buono da solo e buono con tutto. Ma spezzare il pane non mostra la conclusione, è solo il primo tempo del donare. Prendo qualcosa di mio e lo do a te. Lascio nelle tue mani un pezzo di me, una porzione, una frazione, briciole, qualcosa che da mio diventa tuo. Spezzare: vi è riassunta l'anima di Gesù, la sua storia, la sua missione. Lui non spezza nessuno, spezza se stesso. Lui non chiede nulla, offre tutto. Per secoli la Messa è stata chiamata *fractio panis*, lo spezzare il pane e il donarlo. L'asse portante del vangelo è il dono e non il sacrificio. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, partono come chiamati, come se la notte non dovesse venire più, partono con il sole dentro, senza paura. Un miracolo. Ma il primo miracolo è stato un altro: non ci bruciava forse il cuore mentre per via ci spiegava il senso delle Scritture e della vita? Perché «chi mangia me, mangia il fuoco! Abbiamo mangiato il fuoco nel pane».